



Website  
[www.molisebiodiversita.it](http://www.molisebiodiversita.it)

## BOLLETTINO BIO – MESE DI GENNAIO

*Il Molise in alcuni comprensori agricoli possiede una elevata vocazione per l'agricoltura biologica; la bio-attitudine a questa particolare conduzione ecosostenibile, secondo i principi e le regole previste dai regolamenti dell'Unione Europea, la chiameremo "biologicità". Per conoscere le metodologie, i fattori ed i prodotti consentiti nel "biologico" occorre una capillare rete di informazione e di formazione presso gli operatori di questo particolare settore di agricoltura ecosostenibile. L'arduo compito del nostro notiziario è proprio quello della divulgazione in tempo reale delle problematiche "bio-fitosanitarie" e delle loro soluzioni.*

### **Mese di Gennaio**

In questo periodo il mondo vegetale è a riposo (diapausa invernale). Siccome i veri caratteri meteorologici dell'inverno non si sono ancora fatti sentire si possono eseguire delle utili operazioni colturali.

### **Olivo**

Alla potatura di produzione dovete far precedere quella di risanamento fitosanitario. Bisogna tagliare e bruciare per prima le porzioni di pianta (rami, rametti etc.) affette dal tumore di origine batterica (la cosiddetta rogna dell'olivo) e da seccume di origine biotica (*Verticillium* spp., cicloconio etc.) ed abiotica (gelo, grandine, traumi meccanici), quindi sistematicamente dovete disinfettare con la fiamma gli arnesi da taglio prima di eseguire la potatura sui rami sani. Le operazioni di dendrochirurgia (*slupatura: asportazione profonda di legno cariato, disinfezione con rameici e protezione con mastici idonei*) le consigliamo solo su piante di elevato valore naturale ed affettivo. Le ferite dovute ai tagli vanno disinfettate con soluzioni di rame (es. poltiglia bordolese: Kg 1,5/100 l).

### **Vite**

Anche su questa importante coltura agraria va eseguita una potatura di risanamento fitosanitario. Dovete intervenire prima sulle viti, individuate nella stagione vegetativa, malate di seccume e carie del legno (mal dell'esca, eutipiosi etc.) per asportare con tagli energici le porzioni morte e disinfettarle con rameici (idrossido di rame, ossicloruro di rame, solfato di rame); le viti completamente secche vanno estirpate e bruciate, come pure il materiale di risulta dalla rimonda fitosanitaria. All'uopo si avvisa che durante l'anno solare in totale si può usare un quantitativo massimo di rame metallico di Kg 6 per ettaro.

### **Melo**

Sulle pomacee in genere va praticata la profilassi di risanamento attuata sulle specie precedentemente trattate. I tagli vanno eseguiti al di sotto del legno interessato da cancri rameali e/o da altre patologie del tessuto legnoso; quindi disinfettare le ferite col rame (si veda la vite) e bruciare le porzioni malate. Portare attenzione al subdolo lavoro di erosione al colletto delle giovani piante fatte dai roditori, nascosti nel terreno (topi, arvicole etc.), e distruggere le loro gallerie di perlustrazione e di alimentazione con semplici lavori di zappettatura.

### **Pesco**

Anche sulle drupacee si possono asportare le parti infette da cancri rameali, da monilia (frutti mummificati rimasti attaccati alle piante) e da seccumi vari che vanno tempestivamente bruciati. Dopo la potatura di risanamento disinfettare con rameici ( idrossido di rame: g 500-1000/hl, ossicloruro di rame: g 800-1000/hl, solfato di rame neutralizzato con calce: Kg 1,5-2,5/hl).

Per le altre colture di interesse agrario si rimanda agli articoli successivi.